

CORREVA IL 1585

In quelle sale fu assassinata la nobildonna Vittoria



Vittoria Accoramboni

Agli appassionati di intrighi e delitti Palazzo Cavalli offre un'ulteriore attrattiva. In queste sale il 22 dicembre 1585 fu assassinata Vittoria Accoramboni, una nobildonna del patriziato romano nota alle cronache mondane del tempo per la turbolenta vicenda passionale di cui fu protagonista. Affascinò anche Stendhal, che ne trasse un racconto delle sue Cronache italiane. Si tratta della combattuta storia d'amore tra la giovane e bellissima Vittoria, sposa già a 17 anni di Francesco Peretti, nipote di Papa Sisto V e Paolo Giordano I Orsini, primo duca di Bracciano, uno degli uomini più potenti di Roma. I due pensarono bene di far fuori i loro rispettivi consorti e di tentare, osteggiati da tutti, di sposarsi. Quando il duca morì, naturalmente avvelenato pare, lasciò a Vittoria parte della sua eredità, ma la cosa non piacque ai parenti, in particolare a Ludovico Orsini, che a Palazzo Cavalli fece uccidere lei e il fratello da due sicari. Per una volta giustizia fu fatta e il mandante venne arrestato e giustiziato, come ricorda Laura Organte ne *Il giro di Padova e dintorni in 501 luoghi*. Vittoria apparteneva ad un'antica famiglia della piccola nobiltà marchigiana che si era trasferita a Gubbio, cittadina del Ducato di Urbino, nel XIV secolo.

